

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
INSEZIONI. — Comunicati vari nel  
corso del giornale per ogni linea  
spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma  
cent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni nelle che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
cent. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdettagliati si in-  
tendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i plegli non affrancati.  
Anno VI. — N. 39

Sonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
in cruce signatos fura quod alma tegant!

Omnes ergo simul eruct obstrigamur amor:  
Quae vicit mundum, vincat et spes modo,  
PERCUS Archiep. Utinon

Venerdì 17 Febbraio 1903

### Per la moralità pubblica A PADOVA

Padova 14 febbraio.

Dietro l'abile iniziativa di alcuni giovani volenterosi, accolta con slancio da personalità spiccate di ogni partito e fede, appoggiata dalla stampa di qualunque colore è sorta qui una Lega per la moralità pubblica.

Sabato, 4 c. mese, invitato dal comitato promotore, teneva applauditissimo una conferenza pubblica il prof. Peitazzi di Torino, sul tema: « Il gran nemico ».

In quella sera stessa l'illustre professore raccoglieva intorno a sé alcuni bravi giovani Universitari e proponeva di fondare una Sezione giovanile della Lega. I giovani aderirono con entusiasmo; tantoché, raccolti Mercoledì scorso per l'approvazione dello Statuto, si trovarono già 47 soci.

Si può dire veramente che Padova si mosse in quest'occasione all'altezza dei tempi, sulla via del bene!

La lega per la moralità pubblica si propone (dice lo Statuto di quella di Torino) « di opporsi ad ogni manifestazione che faccia contro alla pubblica moralità, particolarmente occupandosi di combattere l'immoralità delle immagini, dei libri e degli scritti licenziosi, sia vigilando all'applicazione delle leggi in siffatta materia, sia adoperandosi a diffondere il disgusto per ogni manifestazione pornografica ed immorale ».

La prima Lega con quel nome sortì, a merito del prof. Bettazzi, a Torino nel 1889 sostituendosi alla Lega contro la pornografia, fondata quivi nel 1894.

L'esempio fruttò: altre Leghe sorsero in altre città d'Italia. Fra le prime risposero all'appello le città venete: successivamente Treviso, Vicenza, Verona, Venezia; ed ora è la volta di Padova.

E Udine che pur nutre tanti uomini buoni, cospicui, volenterosi non si scuoterà? Non accorrerà al fianco delle altre sorelle Venete sul campo della battaglia santa, contro il peggior nemico della società?

Mi rivolgo ai padri e alle madri che vedono i loro figli minacciati di continuo dal perverso moralista, mi rivolgo agli educatori, ai giovani stessi che vogliono essere fra non molti anni degni cittadini, mi rivolgo a tutti coloro a cui sta cuore il bene della patria!

Quando la immoralità va trionfando nel teatro, nella letteratura, nell'arte, nel giornalismo, nella scuola perfino, nelle vie, per tutto; oh perchè non ci stringiamo in un esercito compatto che respinga dalle nostre case, dalla società il mostro che vuol consumare, e consuma spesso tutte le migliori energie fisiche, intellettuali e morali?

Ricordiamoci! Ogni momento che noi lasciamo passare in colpevole inerzia segna una nuova vittoria del nemico comune, una condanna per noi! A. C.

### Cose di Corte e di Governo

La firma dei decreti.

Roma, 16. — Stamane ebbe luogo al Quirinale la consueta firma dei decreti. Il Re secondo la *Capitale* si informò dagli on. Tittoni e Tedesco delle condizioni di salute di Giolitti compiacendosi nell'apprendere che il Presidente del Consiglio quanto prima andrà alla Camera per le discussioni parlamentari.

Consiglio dei ministri.

Roma, 16. — La *Capitale* crede sapere che domenica sarà convocato il Consiglio dei Ministri presieduto dall'on. Giolitti e che tra le altre faccende sarà deliberato sul progetto ferroviario che sarebbe presentato alla Camera nella prossima settimana.

Il co. di Torino a Roma.

Roma, 16. — Stamane è giunto il conte di Torino, ricevuto alla stazione dal generale Di Mico aiutante di campo di S. M. Il Re. Il conte di Torino si recò al Quirinale. Alle 10.30 andò a far visita al ministro della Guerra.

### Gli edificanti sistemi alla Minerva

La sotto-giunta dei consuntivi ha discusso martedì la relazione Saporito sul disegno di legge con cui si chiede l'approvazione di eccedenze di impegni di 1.989.763 sullo stato di previsione del Ministero della P. I. per l'esercizio 1902-03.

La relazione osserva che le spese di ufficio non ostante le maggiori assegnazioni di lire 35.000 portano una eccedenza di lire 41.548; quelle di rappresentanza salirono da 4000 a 15.000. Le spese di acquisto di libri da 3000 a 6700; d'illuminazione da 10.000 a 21.910; di vestiario da 3500 a 5300; di mobili da 15.000 a 50.433.

E' degno di nota il modo con cui il Ministero della P. I. procedette rispetto a tali eccedenze nel chiedere al Parlamento il pagamento. Saporito accertò come dei 25 capitoli vi sieno eccedenze in ben 24 capitoli, con la divisione di spese fisse e spese variabili.

Mentre le spese variabili sono pagate restano da pagarsi le spese fisse. Intanto lo Stato deve liquidare ed il Parlamento dovrà pagare le eccedenze, il che si riduce in una ratifica indeclinabile. La Corte dei conti limita il suo controllo agli impegni compresi negli assegni fatti nei bilanci e non lo estende alle somme che superano gli stanziamenti.

La relazione propone quindi che sia approvato un ordine del giorno invitante il Governo a presentare un disegno di legge che estenda l'obbligo degli accertamenti alla Corte dei conti anche per gli impegni delle spese eventualmente eccedenti le assegnazioni del bilancio.

La relazione rileva l'assoluta mancanza di giustificazioni per 103.000 lire. Propone che tutte le eccedenze sieno approvate in lire 1.886.165.

E Pantalone paga!

### Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 16. — Preside Marcora.

La Camera accorda l'autorizzazione a procedere contro l'on. Brandolin per lesioni.

Poesia riprende la discussione del disegno di legge: Modificazioni all'ordinamento giudiziario relativo alla guarentigia ed alla disciplina della Magistratura.

### Un ricevimento all'Ambasciata d'Austria

Roma, 16. — Ieri sera il nuovo ambasciatore di Austria Ungheria conte di Lutczow-Seedorf ha dato il primo ricevimento per il quale erano stati diramati 800 inviti. Erano presenti i ministri Peitotti, Mirabello e Rava. L'on. Tittoni non poté intervenire causa la grave malattia dello zio comm. Silvestrelli. Vi erano i sottosegretari Pozzi, Aubry, Fusinato, Spingardi, Codacci-Pisanelli; il presidente del Senato on. Canonico; gli on. Visconti Venosta, Prinetti, Sonnino, Cappelli, moltissimi altri senatori e deputati. Le società romana e straniera erano largamente rappresentate. Vi erano pure i generali Salletta Mazza e parecchi altri; un grandissimo numero di ufficiali. Durante il ricevimento l'orchestra suonava una scelta musica. Fu offerto un sontuoso buffet.

### Le barbarie di due funzionari.

Parigi, 16. — I giornali dicono che due funzionari del Congo certi Gaus e Toquet in congedo in Francia sono stati arrestati per violenze verso gli indigeni. La notizia è confermata; inoltre sono imminenti altri due arresti.

Il ministro delle colonie ha ordinato una inchiesta minuziosa che dimostrerà la loro colpevolezza.

Tutte le narrazioni pubblicate dai giornali sulle violenze compiute da essi sono però esagerate: il solo fatto assodato è che un negro che era stato condannato a morte fu fatto giustiziare mediante la esplosione di una cartuccia di dinamite collocatagli sulla schiena.

### Nell'Estremo Oriente

I giapponesi costringono gli abitanti di Port Arthur ad abbandonare la città.

Pietroburgo, 15. — Il Ministro della Russia a Pechino telegrafa che i giapponesi molestano gli abitanti di Porto Arturo per costringerli a partire ed impossessarsi delle loro proprietà.

La Russia ha delegato il suo incaricato a Parigi di protestare energicamente con l'intermediario della Francia.

### Le voci dei disordini della patria fra i belligeranti.

Una risposta dignitosa ai giapponesi.

Pietroburgo, 16. — L'agenzia telegrafica di Pietroburgo ha da Huankan: « Durante le tre ultime settimane i giapponesi gettarono sulle nostre posizioni delle lettere, nelle quali ci informavano degli avvenimenti interni della Russia, esagerando i fatti e facendo elogi alla vita interna del Giappone ed esortando i nostri soldati ad arrendersi. Per far cessare l'invio di queste lettere fu mandata ai giapponesi una nota dicente: « Siamo meravigliati che usiate espedienti non militari. Noi non conosciamo che un mezzo di combattimento. Non vogliamo immischiarsi negli affari politici. Noi dobbiamo compire verso lo Czar e la patria il dovere impostoci dai nostri avi ».

Per far cessare l'invio di queste lettere fu mandata ai giapponesi una nota dicente: « Siamo meravigliati che usiate espedienti non militari. Noi non conosciamo che un mezzo di combattimento. Non vogliamo immischiarsi negli affari politici. Noi dobbiamo compire verso lo Czar e la patria il dovere impostoci dai nostri avi ».

### Visite alla terza squadra.

Libau, 16. — Il Granduca Alessio ha visitato ieri la terza squadra del Pacifico. L'ammiraglio Baribeit, cogli incrociatori *Wladimir* e *Monomack* è uscito dal porto.

### Il principe Federico di Prussia nell'Estremo Oriente.

Brema, 16. — Si assicura che il Principe Federico Leopoldo di Prussia si imbarcherà a Genova per l'Estremo Oriente il primo marzo e sarà accompagnato dagli aiutanti comandanti von Hofmann e von Rathenow dal maggiore medico dottor Kattner e da due tenenti ufficiali d'ordinanza.

### Cara la mia inchiesta!

Si ha da Roma, 16: Per le spese della inchiesta sulla Marina furono dalla Camera accordate cinquantamila lire; ma ben presto queste furono esaurite e s'isero in bilancio altre cinquantamila lire. Ora sono esaurite anche queste e il Ministero dovrà segnare in bilancio nuove somme. Eppure l'inchiesta sulle strade ferrate durata per molti anni e costata al di sotto delle centomila lire.

C'è da scommettere che quella inchiesta fu proposta e votata per trovare un altro... *modus mangiandi!*

### Note e commenti

Inulto!

Martedì al Parlamento di Belgrado è stata fatta una ben triste confessione. Alcuni ingegni avevano osato proporre al governo di trascurare davanti ai tribunali i congiurati che avevano menato sì orribile strage di re Alessandro e della regina Draga.

Ma come risposta a questi ingenui, il ministro della guerra, Putrich (bel nome!) affermò che non solo non si dovevano inquietare i congiurati, ma che non si potevano tollerare nell'esercito ufficiali che di quella strage si mostrassero malcontenti.

E il presidente del consiglio, Pasich, disse che chi chiede il rinvio dei congiurati in giudizio, chiede la condanna della Serbia.

E il Parlamento, a grande maggioranza, approvò le dichiarazioni del governo.

Tutto dunque è finito; gli uomini non faranno giustizia dei colpevoli di tanta strage, che commesse nel 1903 l'intero mondo civile. Re Alessandro, la regina Draga, i fratelli Lanevich e le altre vittime giacciono sepolte nell'oblio, senza che nessuno pensi a vendicarle!

Nessuno? No. C'è qualcuno che pensa e guai al colpevole, guai alla Serbia nell'ora della vendetta!

### Il miliardo delle Congregazioni.

Venerdì 10 febbraio ebbe luogo a San Brieuc la vendita del mobilio dei Francescani di recente espulsi.

E volete sapere l'esito di questa vendita? Eccolo.

Un altare fu venduto un franco, una biblioteca di 100 volumi ha raggiunto la cifra di 46 franchi! Un caminetto, un lavabo, una scala doppia e tre ampolline in tutto 5 franchi; il parlitorio ha reso alla vendita 5 fr. e 75; il refettorio 6 franchi e 25; la lavanderia 2 franchi.

L'altare della cappella con tutti i suoi ornamenti, e quattro confessionali, il tutto messo a prezzo di 10 franchi e poi di 5, non trovò compratori.

Il prodotto della vendita non raggiunse 300 franchi; e ce ne vorranno parecchie di somiglianti per completare il famoso miliardo delle Congregazioni.

Nessuno di St. Brieuc si prestò all'acquisto: le spoglie dei francescani, sperperate iniquamente a così vil prezzo, furono tutte asportate da ebrei forestieri!

### Dopo Albano, Pallanza.

Assolti dunque per inesistenza di reato i due frati di Albano, ecco ora assolto dall'autorità giudiziaria quel Burg di Pallanza, attorno al quale i socialisti, bravi e zelanti diffamatori, hanno iniziato tutto quel *can-can*, fino a fare del nome dell'Ordine cui apparteneva il Burg, un termine di ingiuria ad un partito.

Dunque rovinato il credito e la prosperità di un fiorenti Collegio; gli interessi di Pallanza offesi; un magistrato che aveva presagito e fatto rilevare la gonfiatura di reati prestochè inesistenti, balzato da un punto all'altro per debolezza di un ministro partigiano; ecco i belli effetti della calunnia che è proprio il venticello socialista del giorno.

Ma il fatto di Pallanza conferma ciò che è risaputo ormai da tutti. Una losca masnada di congiurati, che ha ramificazione sottile ed abilissima nelle Loggie e nei giornali massonici, si è data alla fabbricazione periodica di romanzi e fatti diffamatori a tutto danno del sacerdozio, degli Ordini religiosi, specie dell'insegnamento dato da Religiosi. Ogni tanto scoppia la bomba calunniosa, ed ecco anche giornali seri e non ascritti a sette, cadere di sorpresa nella rete e farsi eco sia pure involontari della calunnia.

Se poi più tardi quei fatti narrati con tanti particolari vituperevoli, risultano insussistenti, non importa; due righe di smentita bastano! Ma il danno è avvenuto; lo scopo dei calunniatori è raggiunto. E i calunniatori tirano innanzi a fare i... moralisti!

### IL PAPA alla Commissione interna pro Montecassino.

Roma, 16. — Ieri si riunirono nella Cancelleria Apostolica i componenti la Commissione internazionale pro Montecassino, residenti in Roma, per ascoltare la lettura del Breve che il Santo Padre ha diretto al Presidente generale di detta Commissione, il rev. mo P. Jansens O. S. B.

Il Breve fu accolto con grande gioia e applausi dai presenti. Sulla proposta del Presidente Generale si è deciso di rispondere seduta stante, al graziosissimo atto del Sommo Pontefice, con una lettera in latine dettata dal P. Jansens.

### La questione ferroviaria

Un comunicato della commissione di Roma.

Roma, 16. — Nel comunicato dramato stante dalla commissione dei ferrovieri alle sezioni, si prende atto che la presentazione dei progetti ferroviari avverrà.

Confermandosi le istruzioni contenute nell'ultima circolare e si delibera che la commissione rimanga a Roma, per sapere, colla presentazione dei progetti, quali saranno le concessioni, per cui sarà provocato il giudizio della commissione di controllo nominata dalla *Costituente* dei ferrovieri di Roma.

### SCANDALI.

Milano, 16. — Si accerta che la Deputazione provinciale abbia iniziata una inchiesta per causa di gravi scandali di natura delicata emersi a carico di qualche alto funzionario in un importante stabilimento sanitario dipendente della provincia.

### I veri benefattori della umanità.

Dal *Corriere Sanitario* del 26 gennaio n. 87, rileviamo la seguente corrispondenza da Uganda (Africa):

Prossimamente sarà fondato ad Uganda un nuovo grande ospedale cattolico per la malattia del sonno che in quelle regioni fa numerosa vittime.

L'iniziativa di questa grande costruzione, che sarà fornita dei più moderni mezzi scientifici per combattere quella malattia, si deve alle Suore Bianche fondate dal Card. Lavignerie e sparse in ogni parte dell'Africa.

### La separazione della Chiesa dallo Stato alla Camera francese

Accennammo già all'articolo dell'*Osservatore romano* sulla separazione della Chiesa dallo Stato in Francia. Oggi, capitato l'autorevole diario romano, lo pubblichiamo per intero perchè serve a luneggiare la perfidia e la maledice dei nemici di Cristo e della sua fede.

Venerdì scorso, scrive dunque l'*Osservatore romano*, fu discussa nella Camera francese l'interpellanza del sig. Morlot, e venne approvato con grande maggioranza l'ordine del giorno Sarrien:

« La Camera, constatando che l'attitudine del Vaticano ha reso necessaria la separazione fra la Chiesa e lo Stato e contando sul Governo per assicurarsi l'approvazione subito dopo la discussione dei bilanci e della legge militare, respinge qualsiasi aggiunta, e passa all'ordine del giorno ».

Noi uniamo le nostre proteste a quella dei giornali cattolici francesi contro quest'ordine del giorno, calunnioso per la Santa Sede; per dimostrarlo basta mandar brevemente la storia degli ultimi due anni e mezzo.

Il sig. Combes, fin da quando prese le redini del Governo, volle la rottura con la Santa Sede; e siccome la Francia non era disposta a soffrire simile misura, di cui avrebbe comandato conto al partito repubblicano, egli si propose di prepararvi frattanto il paese in modo, che nella pubblica opinione la responsabilità ne ricadesse sulla Santa Sede medesima. Non è questa una nostra affermazione gratuita. Lo stesso sig. Combes lo dichiarò formalmente nel suo discorso del 21 marzo 1903, pronunciato al Senato in risposta al sig. Delpech, e lo ripeté alla Camera dei Deputati nella sua ultima tornata parlamentare del 14 gennaio, u. p. « J'ai toujours été, diceva egli, partisan de la réparation des Eglises et de l'Etat; mais, quand j'ai pris le pouvoir, j'ai jugé que l'opinion publique était insuffisamment préparée à cette réforme; j'ai jugé qu'il était nécessaire de l'y amener ».

Resta a vedere quali furono i mezzi adoperati dal sig. Combes per disporre il popolo francese alla voluta rottura.

In primo luogo e sopra ogni altra cosa, a raggiungere tale scopo era necessario distaccare, per quanto possibile, la Francia cattolica dal Papato, vilipendendolo e rappresentandolo come un potere straniero, nemico della Francia, della Repubblica, della civiltà. O bene, si rileggano i discorsi pubblici del sig. Combes e forse non se ne troverà uno, nel quale egli non siasi scagliato violentemente contro la Chiesa ed il Papato. Certamente nessun ministro e molto meno un Presidente del Consiglio ha mai attaccato un Governo estero qualsiasi, come, durante la sua vita parlamentare, il signor Combes ha attaccato la Santa Sede; e ciò, benchè il Nunzio Pontificio in Parigi fosse sempre il decano del Corpo diplomatico. E' questo un fatto piuttosto unico che raro nella storia politica e diplomatica delle nazioni civili. La Santa Sede a questo torrente continuo d'ingiurie ha risposto col silenzio, contentandosi soltanto di smentire in questo stesso giornale le principali erronee affermazioni di fatto, che non mancavano quasi mai nei discorsi del sig. Combes.

Oltre la diffamazione, un altro mezzo usato dal sig. Combes, si fu di creare, mantenere ed insaprire i conflitti religiosi, attribuendone la colpa alla Santa Sede, onde il popolo francese si persuadesse che essa provocava la rottura, e che il mantenimento dell'antica unione fra i due poteri era ormai divenuto impossibile. Si vuole con ciò alludere alla maniera irritante con cui il sig. Combes soleva trattare gli affari religiosi, alle proposizioni spesso inaccettabili da lui fatte, per provvedere alle diocesi vacanti e alla sua ostinazione nel mantenerle, escludendo ogni trattativa in proposito. La Santa Sede, senza neppure badare alle maniere irritanti, non ha mai mancato di prendere in benevolo esame le proposte fatte, ed ispirandosi unicamente a motivi canonici, ha accettato quelle che poteva accettare, ha respinto quelle che doveva respingere. Che più? nella

stessa Camera fu ricordato che la Santa Sede, come ultimo tentativo di accomodamento, diede ordine nello scorso anno a Monsignor Lorenzelli, allora Nunzio Apostolico in Parigi, di mettersi in rapporti diretti e personali col sig. Combes, e, dandogli tutte le spiegazioni possibili, procurare così di rimuovere le difficoltà esistenti specialmente per la provvista delle diocesi. Il Nunzio Pontificio domandò per ben due volte al Presidente del Consiglio una udienza, che per ben due volte non fu accordata. Ed avendo la Santa Sede insistito affinché frattanto si provvedesse alle diocesi, sulle quali vi era accordo fra le due potestà, il signor Combes rispose con un principio fin ad ora sconosciuto in ogni pubblica amministrazione e molto più nella disciplina ecclesiastica, cioè che ad una diocesi vacante posteriormente non può provvedersi prima di un'altra vacata anteriormente.

Nonostante tutto ciò, anche nella seduta di venerdì scorso si continuò ad affermare, che la vacanza delle sedi vescovili in Francia si deve unicamente al fatto della Santa Sede, che sistematicamente respingeva, non per altro che per motivi politici, tutti i candidati presentati dal Governo; e fu questa una delle principali ragioni, con cui si pretese dimostrare la violazione del Concordato da parte della Santa Sede e la inevitabilità della separazione.

Un altro addebito che suol farsi alla Santa Sede è la protesta del 28 aprile dello scorso anno, motivata dalla visita del signor Loubet a Roma. E' inutile ritornare sugli argomenti che la giustificano. Basti soltanto ricordare, che il Governo francese, in seguito alla pubblicazione fatta in un giornale prigioniero, dovuta all'indiscrezione inqualificabile, domandò spiegazioni. Il Card. Merry Dal Val Segretario di Stato si dichiarò pronto a darle ma, attesa la gravità della cosa notoria sordità dell'Ambasciatore, richiese che i quesiti fossero posti in iscritto, promettendo una risposta egualmente scritta nello spazio di un ora od anche mezz'ora. Invece l'Ambasciatore, il giorno seguente, annunciò che tale richiesta era stata interpretata come un volere eludere le questioni e che esso aveva ricevuto l'ordine di partire in congedo. Non è questa una prova evidente del deliberato proposito del Governo francese di rompere ad ogni costo colla Santa Sede?

Sopraggiunsero i dolorosi incidenti di Laval e di Digione. Sopra i due Prelati pesavano gravi accuse, che con l'andar del tempo non soltanto non si erano dileguate, ma si erano piuttosto aggravate. Che cosa più naturale che fossero dal Santo Padre chiamati in Roma per dar spiegazioni sulle medesime? Non era questo il dovere sacrosanto di Colui che fu costituito dal Divin Redentore, pastore dei pastori nella sua chiesa? Non è forse così che suol farsi ogni qual volta casi analoghi, fortunatamente rarissimi, si presentano anche presso nazioni legate alla Santa Sede da patti concordatari? Certamente il Governo, animato da intenzioni pacifiche, avrebbe considerato la cosa sotto questo aspetto, ed avrebbe egli stesso desiderato, anche nell'interesse dell'onore nazionale, che i due Prelati potessero giustificarsi presso la sola autorità competente. Invece il signor Combes giudicò ormai giunto il momento di porre ad esecuzione il suo disegno; e credette trovare nella chiamata dei due Vescovi da parte del Santo Padre il pretesto desiderato per la rottura.

Volle si esigesse dal Santo Padre il ritiro delle due lettere ed avendo la S. Sede risposto, nei termini più concilianti essere ciò impossibile, perchè tale ritiro avrebbe importato l'abdicazione di ogni autorità pontificia sopra i Vescovi francesi vennero definitivamente rotte le relazioni diplomatiche, più che scolari, tra la Francia e il Vaticano.

L'iniziativa dunque e la responsabilità di tale rottura appartiene per intero al Governo francese; contro questo fatto incontestabile a nulla vale l'affermazione del sig. Rouvier; da parte della Santa Sede non vi fu che il compimento di un stretto dovere.

I due Vescovi ubbidirono finalmente alla voce della coscienza; e rimisero spontaneamente, checché dica in contrario il sig. Morlot, la rinuncia delle loro diocesi nelle mani del S. Padre che vi accettò. I loro Metropolitani parteciparono ciò al Governo; e che è anche conforme agli *Articoli organici*, sempre difesi dal Governo e mai riconosciuti dalla Santa Sede. Allo stesso tempo i due Vescovi fecero pervenire la loro rinuncia anche al sig. Combes, che si rifiutò di accettarla, costringendoli ad essere Vescovi loro malgrado. In tale delicatissima situazione la Santa Sede, per evitare conflitti e provvedere nel miglior modo possibile alla regolare amministrazione delle due diocesi, conferì i poteri spirituali ai Vi-

carli Generali, nominati già dai Vescovi e riconosciuti dal Governo. Poteva essa agire in modo più conciliante?

Se a tutto ciò, si aggiungano la legge contro le Congregazioni religiose; il rifiuto di prendere perfino in esame, non ostante il desiderio della grande maggioranza dei Consigli Municipali le domande di autorizzazione da esse presentate ai pubblici poteri, in conformità alla legge medesima; la espulsione violenta di migliaia e migliaia di religiosi e religiose dalle loro pacifiche dimore, riducendoli bene spesso alla più dura miseria e costringendoli a cercare asilo e libertà in terra straniera: la chiusura di innumerevoli scuole tenute da congregazioni anche autorizzate; le numerose soppressioni degli assegni ecclesiastici dovuti per giustizia ai Vescovi ed ai Parrochi, ciascuno potrà giudicare se fu veramente l'attitudine del Vaticano che ha reso necessaria la separazione fra la Chiesa e lo Stato.

### Non separazione — ma asservimento.

Dai giornali francesi rileviamo che l'abate Odein, vicario generale della diocesi di Parigi, così si è espresso sul nuovo progetto di separazione della Chiesa dallo Stato:

« Il progetto è tirannico! Altro che progetto liberale e giusto! Esso non tende a separare la Chiesa dallo Stato, ma piuttosto ad asservire la Chiesa allo Stato. Con questo progetto, come con quello di Combes, i sacerdoti non potranno esercitare il loro ministero che sotto la minaccia perpetua della prigione, alla quale la più stupida accusa diretta da qualunque delatore li esporrà. E' il sistema delle schede delatorie applicato ufficialmente al clero. A questo si doveva arrivare! »

### Il linguaggio risoluto di un vescovo.

Reims, 16. — Nel funerale in suffragio del Cardinale Langenieux il vescovo di Orleans ha parlato delle relazioni fra Chiesa e Stato dicendo che alla Chiesa concordataria succederà la Chiesa libera ovvero la Chiesa tiranneggiata. Se sarà Chiesa libera lavoreremo tutti per crearle una nuova esistenza rispondente al nuovo stato di cose; se sarà tiranneggiata, siamo risoluti di conquistare anche a costo della vita ai nostri fedeli e a noi stessi tutti i diritti di cittadini.

### La fuga d'un pallone frenato.

Roma, 16. — Stamane nel parco aereostatico del genio, degli ufficiali eseguivano ascensioni con pallone frenato. Ad un certo punto il forte vento ruppe un forte canapo di ferro ed il pallone fu trasportato rapidamente in direzione del mare. Subito un automobile del genio parti a grande velocità per seguire il pallone. Questo poté discendere a Fontanille di San Cosimato. L'automobile riportò a Roma il pallone e gli ufficiali.

### Scontro ferroviario nel Belgio.

Bruxelles, 16. — Vi è stato ieri sera uno scontro ferroviario sulla linea Bruxelles-Gand. Un treno viaggiatori ha urtato a Molles un treno merci; si hanno a deplorare numerosi feriti.

### La lingua italiana al Cile

Londra, 16. — Si ha da Valparaiso che il giornale *El Mercurio* di quella città pubblica un articolo nel quale s'applaude alla determinazione del ministro cileno della pubblica istruzione di ristabilire nelle scuole governative l'insegnamento della lingua italiana.

Il giornale dice che il suo plauso non è determinato soltanto dal fatto che si tratta di una delle lingue moderne di maggiore importanza letteraria e commerciale, ma che è indotto ad eleggere tale risoluzione dal progresso della colonizzazione italiana nel Cile e dallo sviluppo sempre più soddisfacente delle relazioni italo-cilene.

Il giornale termina augurandosi lo sviluppo in tutti i sensi della sana e laboriosa popolazione italiana nel Cile.

### Incidente ferroviario a Roma.

Roma, 16. — Stamane, alla nostra Stazione di Termini, è avvenuto un accidente ferroviario che non ebbe, miracolosamente, serie conseguenze.

Il treno direttissimo, proveniente da Milano, entrando alle 9.40 sotto la tettoia, andò ad investire con estrema violenza tre vetture, ferme nel primo binario di sinistra.

In seguito all'urto, le vetture furono sbalzate dal binario ed una di esse fu lanciata contro il muro dell'ufficio di segreteria della Stazione, producendovi un profondo crepaccio.

Tranne il grave spavento, nessun accidente si verificò fra il gran numero di viaggiatori che erano nel treno.

La causa dell'incidente si deve, alla rottura del freno ad aria compressa.

## “PENSIERO E AZIONE”

È il titolo dell'ottima rivista femminile — quindicinale, in 16 pagine — che s'è cominciato a pubblicare a Milano coi primi del corrente anno. E' fatta per la donna, in modo speciale per la donna signorile; tratta di quanto può interessarla, e mira a spingerla ad adoperarsi a vantaggio della società.

E' abbastanza nota l'influenza che la donna può esercitare ed esercita di fatto, influenza buona o cattiva a seconda che la donna ha o non ha avuto una educazione a modo, a seconda che si ispira o no a sentimenti nobili e delicati.

Se altri mai, certo i nostri tempi in modo speciale reclamano potentemente anche l'influenza della donna per bene. La questione sociale — la terribile questione del giorno — è un campo nel quale anche la donna può portare tanto utilmente l'opera sua. E la causa di quell'infinito numero di infelici che sona in mezzo a tanti bisogni e materiali e morali, è pur la stessa causa per ogni cuor benefatto, per ogni anima veramente gentile.

E' questo che si propone la rivista « Pensiero e Azione »; cooperare all'educazione cristianamente moderna della donna; metterla innanzi al nuovo campo d'azione, e portarla ad esercitarvi in mille modi e sotto mille forme la sua benefica influenza.

Nel campo avversario son le così dette *vergini rosse*, anime disgraziate spesso vere furie d'inferno, che con un ardore degno di miglior causa, si buttan là a quel che vien viene fosse magari lo sfascio della società, l'anarchia, pur di arrivare in qualche modo a qualcosa di nuovo. Perché nel campo nostro non avranno a sorgere le *vergini bianche*, anime di pensieri e di affetti puri e santi che si adoprino, per la loro parte, alla difesa della religione, fondamento della felicità dell'individuo e dei popoli; alla difesa dell'ordine; che facciano propria la causa degli umili, e vi si impieghino coi maggior loro slancio possibile? Anche da noi qui a Udine, s'è cominciato qualcosa di buono per le povere operaie; e donne e signorine di famiglie distinte vi si occupano con gran zelo. Brava! e avanti!

La Rivista è redatta proprio per bene. V'è la rubrica: *Istruzione*, che... si spiega da sé: la rubrica: *Lavoro*; vi si trova il bozzetto, la pagina religiosa, la relazione sul movimento femminista all'Estero e tra noi, la cronaca del teatro, la recensione di libri che trattano della donna, ecc. ecc. Un periodico, nel genere proprio a modo, e che merita tutto l'appoggio.

Quanto bene se fosse conosciuto largamente; se potesse entrare in ogni famiglia, nelle facoltose e signorili soprattutto! E non costa che tre lire l'anno!

Si pubblica a Milano - Corso S. Celso, 46.

### IL MAESTRO PEROSI IN OLANDA.

Roma, 16. — Negli ultimi giorni del mese corrente il maestro D. Lorenzo Perosi partirà per l'Olanda allo scopo di assumere la direzione di alcune esecuzioni del suo ultimo oratorio *Il Giudizio Universale*. A queste esecuzioni prenderanno parte non meno di 400 cantori e 120 professori d'orchestra.

Da Amsterdam il maestro Perosi passerà a Rotterdam, quindi all'Aja ed in altri centri del Regno.

### Altro neo-onorevole socialista bocciato.

Roma, 16. — La Giunta delle elezioni ha annullata la proclamazione dell'onorevole Noè, pel collegio di Messina. Proclamò e convalidò invece il costituzionale Arigo.

Non è la prima volta che si devono cancellare atti di prepotenza di seggi socialisti.

## Notizie estere

### L'esplosione di un sottomarino.

Queenstown, 16. — Sono avvenute due esplosioni a bordo del sottomarino A.S. I particolari in proposito non sono ancora perfettamente conosciuti. Il numero esatto dei morti è ancora ignorato: tuttavia risulta che il tenente di vascello e due ufficiali furono uccisi e che vi sono 15 feriti.

### Finanziamento di principi.

Coburgo, 16. — Il Duca Carlo Edoardo di Sassonia Coburgo Gotha si è fidanzato ieri sera con la principessa Vittoria Adelaide figlia primogenita del Duca Federico Ferdinando Schleswig Holstein Sonderburg Gluecksburg.

Il protocollo Stati Uniti-S. Domingo.

Washington, 16. — Il presidente Roosevelt ha redatto una lettera che accom-

pagnerà il protocollo firmato colla Repubblica di San Domingo quando la convenzione sarà sottoposta al Senato. La lettera enumera i motivi che hanno determinato il Presidente a firmare il protocollo.

### Si patisce proprio la fame.

Roma, 16. — Il freddo di questi giorni ha reso più gravi le condizioni dei nostri contadini. In alcuni paesi si soffre addirittura la fame. Le autorità comunali locali fanno di tutto per venire in loro soccorso. Furono invocati anche soccorsi dalla Prefettura di Roma e dal Ministero dell'Interno.

### Banchetto politico a Budapest.

Budapest, 16. — Iersera gli studenti diedero un banchetto in onore dei professori ungheresi appartenenti ai partiti d'opposizione. Intervenero anche tutti i capi di questi partiti. Francesco Kaszany tenne un discorso, in cui disse che il partito, il quale finora non era in grado che d'esercitare la critica, ora si troverà anche in condizione di fare del lavoro positivo: l'essenziale è che si conservi il reciproco accordo.

Il conte Appony esaltò il risultato delle elezioni come il risveglio del popolo alla consapevolezza della propria forza, e rilevò con orgoglio che tanti uomini della scienza e del diritto abbiano conservato la loro indipendenza. Parlarono anche il co. Alessandro Zchy e Stefano Karoly.

### L'AUDACIA DEI LADRI.

#### FURTO D'UNA CASSAFORTE.

Roma, 16. — La scorsa notte ignoti ladri, rotti i vetri di una finestra in un mezzanino della direzione del casermaggio militare in via Ladicani, penetrarono nell'ufficio del maggiore contabile Alessandro Ames; e divelta una spranga di ferro che la teneva ferma al muro, asportarono una cassa forte che calarono dalla finestra. La cassa, alta 90 e larga 30 centimetri, conteneva lire 1136.34.

Nella camera attigua all'ufficio ove era la cassa forte dormiva il piantone Antonio Brigi di Padova, soldato della 9.<sup>a</sup> compagnia di sussistenza. Egli dice di non essersi accorto di nulla. Dei ladri non si hanno notizie.

### DIFFAMATORI CONDANNATI.

Madrid, 16. — Il tribunale ha condannato il direttore del giornale *El Popy* a tre anni di prigione, 4 di esilio e 3000 pesetas di multa per ingiuria e diffamazione contro mons. Nozaleda arcivescovo di Valencia.

### I missionari italiani nell'Estremo Oriente.

Roma, 16. — Il Ministero degli Esteri si era rivolto con una circolare ai nostri consoli nell'Estremo Oriente per avere esatte notizie statistiche sulle varie missioni cattoliche italiane in quelle regioni. Dalle notizie pervenute fino ad ora alla Consulta risulterebbe che in questi due ultimi anni il numero dei missionari italiani è aumentato del 10 per 100.

## DALLA PROVINCIA

### Spilimbergo.

15 febbraio.

#### Per gli emigranti.

Aurava era tutto in festa. A l'imitazione di parecchi altri paesi anch'esso volle istituire la festa degli Emigranti, che si fece in detto giorno e che riuscì veramente bella. La Chiesa, tutta parata a festa come nelle maggiori solennità, era rigurgitante di popolo. Al Vangelo l'abbastanza noto Sac. Annibale Giordani pronunciò un bellissimo discorso. Egli additò i gravi pericoli a cui va incontro l'operato recandosi all'estero, quali l'alcolismo, socialismo e protestantismo. E perciò raccomandò loro il risparmio, a voler aiutare la povera nostra Chiesa, di sempre mantenersi fermi nella S. Fede, nelle massime del Vangelo, nella verità della cattolica Religione.

Chiuse, dicendo che l'emigrante ha due bandiere che deve virtilmente difendere e conservare pure ed immacolate: quella di cattolico e quella di italiano. In tutto il suo discorso entusiasmo in modo tale l'auditorio che a stento poté frenare gli applausi.

E grazie dunque a te, o amico carissimo, io te lo ripeto a nome anche di tutto Aurava, e perdona se povera fu l'accoglienza che ti abbiamo data tra noi.

### S. Pietro al Natissone

16 febbraio.

#### Grave disgrazia.

Ieri sera certo Cucavaz Andrea di Merisio ritornando dalla sagra di S. Valentino nel tragitto da Azzida a S. Pietro cadde in un fosso fraccassandosi il cranio contro i sassi. Ogni speranza di salvarlo è vana.

## Forni Avoltri.

15 febbraio.

#### Un paese in pericolo di essere distrutto.

Ieri sera alle ore otto si sviluppava uno spaventevole incendio a Frassenetto: due case, tre stalle ed il coperto di altra casa furono completamente distrutti. Nelle fiamme perirono cinque vacche. Frassenetto sarebbe stato completamente distrutto se fosse mancato il soccorso dei paesi vicini. Nell'opera di spegnimento si distinse il brigadiere di finanza coadiuvato dai suoi dipendenti, ai quali mandò un bravo di cuore.

Si noti che due anni fa e nello stesso giorno, il fuoco distrusse diverse case e la Chiesa di Sigiletto, che forma una sola frazione per ambedue i paesi.

Il Signore ci guardi da simili disgrazie, e muova il cuore dei buoni a sollevare chi oggi è senza casa e senza tetto.

Beppi.

## Chiusaforte.

15 febbraio.

#### Testrino.

La sagra di S. Valentino ebbe per coronamento una rappresentazione data nella bellissima sala Pesamesca dai dilettanti fiordrammatici di Chiusaforte e Raccolana. Capitato quasi a visitare amici simpatici e ospitalissimi, ebbi il piacere di assistere allo spettacolo, molto ben condotto da quei bravi giovani.

Per non essere faticato di critica troppo benevole e parziale, dirò che nella commedia *Il medico per forza*, qualche attore non si mostrò sempre pronto nel sostenere con vivacità la parte sua nei dialoghi coditi con molto sale e pepe; ma dirò pure che l'effetto sfuggì quasi invertito innanzi ai pregi dimostrati dagli attori nella recita, movimento e distorsione. La farsa *Canochia* si recitò egregiamente. Un eccellente attore quella *maccia* che teneva la parte del *fachin de la Zudea*; ad ogni suo periodo e ogni suo gesto, per la sala scoppiavano risse vivissime.

Un'evviva all'infaticabile Don Solari, un mirallegro agli attori che spero di riudirli.

Egomet.

## Casarsa

16 febbraio.

#### Incendio.

Ieri verso le 11, a Versutta si sviluppò un incendio in casa del signor Presto Federico. Accorsero tosto sul luogo i pompieri del comune e parecchie persone. Dopo un lavoro faticosissimo l'incendio poté essere domato.

Andarono distrutti il fienile, il portico, circa 100 quintali di fieno, altri 60 fra stame e paglia, e tutti gli attrezzi rurali che ivi erano depositati, arrecando un danno complessivo di L. 4950, coperto da assicurazione presso le « Generali » di Venezia.

## Tarcento

16 febbraio.

#### Una dimostrazione a Vendoglio

Domenica passata ha potuto assistere in Vendoglio a una imponente dimostrazione popolare mascherata. Non ve la descrivo, ma vi dico il perché della dimostrazione, come l'ho raccolto dalla gente è che è abbastanza curiosa.

Luigi Fabbro di Giuseppe e Lina Floreani, dopo aver sognato come si sogna a quell'età la più bella cosa, avevano fissato il giorno e l'ora del matrimonio. Tutto procedeva liscio, quando venne il diavolo a metterci la coda... cioè no, questa volta ci mise un paio di mulattini!

In fatti il consiglio di famiglia del Fabbro, non so perché, troò che dire e che ridire su un paio di mulattini e negò al povero Luigi il consenso pel matrimonio.

Addio bei sogni dorati! E potete immaginare il dolore dei due promessi. A vendicare i quali s'ebbe l'intero paese e domenica appunto, con la dimostrazione che vi ho detto sopra, protestò contro il non lodevole consiglio della famiglia. x.

## Ciseriis

15 febbraio.

#### Le iscrizioni elettorali.

Si sono iscritti nelle liste elettorali di questo Comune circa un centinaio, quasi tutti aventi diritto all'elettorato politico. Dei dodici che hanno subito l'esame innanzi il Pretore, due soli furono bocciati. Ora le liste restano notevolmente accresciute. Per il venturo dicembre il lavoro di preparazione sarà fatto a tempo e col concorso dei volenterosi che hanno l'istruzione necessaria a questo scopo. Non deve recar meraviglia se altri duecento verranno arruolati.

#### La Cassa operaia.

I soci verranno convocati in Assemblea Generale nella domenica 5 marzo, per l'approvazione del Bilancio 1904 e per la innovazione delle cariche uscenti. Ecco alcuni dati del Bilancio:  
Entrate L. 25444.53 — Uscite L. 25196.94  
Profitti » 368.37 — Spese » 204.98  
Attivo » 7188.19 — Passivo » 7024.80  
Utile netto L. 163.39.  
Capitale sociale ) Risparmi L. 5000 —  
Riserva » 170. —  
Numero dei soci 90.  
Prestiti nel 1904 L. 12763.40.

Amalfi.

Faedis

16 febbraio.

Il fermento di domenica sera sulla festa da ballo — Gravi lamenti — Una preghiera all'Autorità.

Il corrispondente ordinario non v'informò esattamente sul fermento di domenica sera. Il fatto successe in mezzo al fervore delle danze sulla sala Tomat, in seguito a parole dirette da tal Giuseppe Girardi ad un giovanotto atante della persona, dal ciuffo sulla fronte a mo' del biavi di D. Rodrigo, dal cappello a larghe tese alla socialista, chiamato Piccinotto Giuseppe di Valentino. Questi a sangue freddo, inferse al Girardi cinque coltellate al viso, e due al petto, che non giunsero se non a tagliargli la giacca. Il sangue inaffiò abbondantemente la sala; ed è cosa, che fa raccapriccio, che ciò non sia valso sia da parte dei ballerini, sia da quella della forza, a far cessare le danze. Il ferito fu trasportato dalla sala, deformato nel volto e grondante sangue, ed ora trovatisi all'ospedale di Udine; il feritore è a vedere il sole a scacchi nelle carceri di Cividale. Da tutti fu ammirato il cinismo del Piccinotto, che quando i carabinieri lo travevano alla prigione indirizzava moti ai passanti suoi compagni.

Questo è il fatto. Adesso i commenti. — Nel nostro Comune, a preferenza di qualunque altro, c'è una vera colluvie di feste da ballo. Feste nel capoluogo feste a Campeggio, e col permesso e abusivamente in altre piccole frazioni. E' la forza pubblica può disporre di soli quattro — quattro uomini! — Il sindaco fece più volte capire ed espresse formalmente il suo parere contrario a queste feste che hanno sempre queste nefaste conseguenze. Ma che monta? L'autorità del sindaco è tenuta il più delle volte in nessun conto.

I padri di famiglia reclamano vivamente, che i loro figli non consumino il sudore della loro fronte in questi divertimenti; ma chi li ascolta? Ma chi è allora alla tutela della pubblica moralità? — Se fosse lecito, noi gireremmo una raccomandazione all'autorità competente perchè metta riparo a questi disordini.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Sabato 18 — s. Simeone. Fiere e mercati della provincia. Pordenone.

AZIONE CATTOLICA

Ieri alle 14, nei locali del Crociato, sotto la presidenza dell'avv. G. B. Bosadolo, tenne seduta il consiglio del II Gruppo del Comitato diocesano.

Si completò la nomina degli ispettori per le Casse rurali e per le altre Istituzioni d'ordine economico. Il cons. Maruzzi riferì sull'incarico avuto di portare all'assemblea della Banca Catt. i desiderii del II Gruppo. Infine si decise di rimettere all'adunanza generale (che avrà luogo ai primi di marzo) del II Gruppo le proposte interessanti più vitalmente l'andamento delle nostre istituzioni.

Legittima soddisfazione.

L'articolo di Elio Gullèri nella « lettera singolare di Carducci » è stato riportato per intero dal Cittadino di Genova, giornale serio e misurato, tanto che ha per corrispondente da Roma e per collaboratore il cav. Angelini, direttore dell'Osservatore Romano.

La risposta del Re.

Il Ministro Generale Ponzio Vaglia ha così risposto al telegramma inviato dall'Associazione Agraria Fiduaria:

« Dell'iniziativa Sovrana sommamente giova il consenso delle persone unite nell'intento nobilissimo di difendere e propagare gli interessi dell'agricoltura. S. M. ringrazia del cortese gradito omaggio. Il Ministro Ponzio Vaglia. »

500 Minestre per i poveri.

L'inverno insolitamente lungo rende sempre bisogno di assistenza ai poveri. E per questo motivo ieri il cav. Marzàgora consegnò brevi mano al sig. Presidente della Congregazione di Carità lire 50 da erogarsi in buoni di minestre.

Il generoso offerente interessò il Presidente a non rendere pubblico l'atto, ma la Congregazione confida invece che l'esempio ottimo trovi imitatori, ed è perciò pratico a portarlo a pubblica notizia.

Questuante molesto.

Venne ieri arrestato certo Franzolini per questua molesta.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 febbraio 1905

Table with 2 columns: Rendita 5 0/0, Rendita 3 1/2 0/0, Rendita 3 0/0. Values: L. 104 59, 102 63, 75.—

Azioni.

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Ferrovie Mediterranee, Società Veneta. Values: L. 1147.—, 758 50, 449 75, 127.—

Obbligazioni.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee 4 0/0, Italiane 3 0/0, Credito com. pov. 3 3/4. Values: L. 508 50, 366 75, 509 —, 364 25, 509 75

Cartelle.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It. 4 0/0, Cassa r., Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0, Cambi (cheques - a vista).

Table with 2 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (publi), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Anzichia (lire turche). Values: L. 100 05, 25 22, 123 09, 104 80, 266 44, 98 20, 511.—, 22 73

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente

IN PRETURA

Assoluzione.

Stamane davanti al Pretore comparvero i ragionieri La Rocca, De Cecco, Driussi E, Migliorini, Quarini, Botuzzi, Tonini, Paguitti e Bosetti imputati di schiamazzi notturni, per avere la notte del 13 dicembre scorso verso le ore 3, cantato a squarciagola l'inno dei lavoratori disturbando in tal modo la quiete pubblica.

Terminato il dibattimento il Pretore mandò assolto gli imputati per inesistenza di reato.

Segretariato del Popolo di Udine

Vicolo di Prampero N. 4

Il R. Commissariato dell'Emigrazione ci comunica e fa noto che chi intende emigrare anche temporaneamente nel Venezuela deve munirsi di regolare passaporto.

Coloro che si rechino al Venezuela con l'intenzione di risaleervi, è pure richiesto, oltre il passaporto, anche un certificato di buona condotta, documenti questi che devono venire vidimati dall'Autorità consolare venezuelana stabilita nel porto di provenienza.

Per la vidimazione è richiesta una tassa di lire 10.

EGITTO. — Il R. Console in Alessandria d'Egitto riferisce esservi in quel paese sovrabbondanza di mano d'opera e numerosi disoccupati.

E' sospeso temporaneamente il rilascio dei passaporti per l'Egitto agli operai che non esibiscano un contratto di assicurato lavoro.

ALGERIA. — E' vietato con tutto rigore lo sbarco nei porti di quel dipartimento agli stranieri non muniti di regolari documenti personali e privi di mezzi di sussistenza.

AFRICA DEL SUD. — Il R. Console Cape Town insiste nello scongiurare i nostri operai dal recarsi nelle colonie inglesi dell'Africa del Sud (Transvaal ed Orange) in cerca di lavoro, chè non prevedesi per il momento alcun aumento nella domanda di mano d'opera.

Lavori ferroviari nel Perù. — R. risulta che parecchi operai italiani si recano nel Perù con la speranza di trovar lavoro nella costruzione di un tronco ferroviario di Lima-Pisco.

Si fa noto che la detta linea ferroviaria è soltanto in istudio e che i lavori non potranno, in ogni caso, incominciare prima dell'anno 1906.

In questo stato di cose sarebbe dannoso che operai italiani si recassero al Perù.

Abusi commessi da sedicenti « notai » negli Stati Uniti. — Il R. Console d'Italia a Pittsburg (Pennsylvania) lamenta alcuni fatti che riescono di grave danno ai nostri connazionali residenti negli Stati Uniti, i quali sogliono rivolgersi per la redazione di atti loro necessari a privati cittadini anziché R. R. Consoli, e vengono da quelli molte volte ingannati.

Questi inganni sono spesso opera di concittadini naturalizzati sudditi americani, e che esercitano la professione di notai.

Negli Stati Uniti questa professione è quasi libera, senza le garanzie da cui è circondata negli Stati di Europa, e così a molti connazionali riesce facile, quando siano naturalizzati, di ottenere il permesso di esercitarla.

Talora, questi italiani, che fanno la professione di notai, privi di cultura e di credito, aprono nella loro bottega (che può essere di ciabattoni, di barbiere ecc.) una sezione notarile ed esigono, per gli atti che sono richiesti di redigere, un compenso assai elevato, tale da essere in molti casi una vera spogliazione. E ciò senza contare che l'atto notarile spesso non rappresenta la volontà dei mandanti il più delle volte analfabeti, e dà origine per tal modo ad equivoci ed abusi.

Quando tali notai vengono richiesti di

compilare domande e procure per rimborsi di somme depositate nelle Casse postali d'Italia, giungono ad esigere compensi che talvolta sono uguali alla metà della somma segnata sul libretto postale.

Ad ovviare, almeno in parte, a tali inconvenienti, è necessario che gli emigranti siano informati di questo stato di cose, e siano fatti persuasi della convenienza di rivolgersi alle R. R. Autorità consolari per la compilazione degli atti che loro occorresse di spedire nel Regno, oppure ai rappresentanti locali del Banco di Napoli per l'invio in Italia dei loro risparmi.

La Presidenza.

Azzan Augusto gerente d. responsabile.

CASSA RURALE di S. Elena di Montenars

Società Cooperativa in nome collettivo.

Il Consiglio di Presidenza invita la S. V. alla Assemblea generale dei Soci che sarà tenuta il giorno di domenica 5 marzo 1905 nel locale casa Canonica alle ore 3 pom. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

- 1. Relazione della Presidenza; 2. Relazione dei Sindaci; 3. Discussione del bilancio del 1904; 4. Rinovazione delle cariche scadute; 5. Proposte dei Soci.

Per la Presidenza F. ISOLA.

Montenars, 16 Febbraio 1905.

L'assenza non giustificata sarà punita colla multa di Lire una.

Bilancio annuale della Cassa rurale di Premariacco

Bilancio dell'esercizio 1904.

PROFITTI.

Interessi maturati nel 1904 sui prestiti attivi L. 767 58

Interessi maturati nel 1904 sui conti correnti attivi e sui titoli di rendita L. 31 17

Multe e varie L. 18 15

Somma dei profitti L. 816 90

Somma totale L. 816 90

SPESE.

Interessi maturati nel 1904 sulle accettazioni cambiarie passive e sui conti correnti passivi L. 227 77

Interessi maturati nel 1904 sui depositi passivi L. 256 39

Spese d'ordinaria Amminis. L. 146 40

Somma delle spese L. 630 56

Avanzo dell'esercizio 1904 L. 186 34

Somma totale L. 816 90

Situazione sociale al 31 dic. 1904.

ATTIVO.

Numerario in Cassa L. 106 11

Cambiali in portafoglio L. 16284 —

Azioni ed obbligaz. di società L. 60.—

Conti correnti att. (capitale e interessi) L. 1027 67

Mobili e spese d'impianto L. 55 33

Interessi passivi anticipati e non maturati L. 116 79

Somma dell'attivo L. 17649 90

Somma totale L. 17649 90

PASSIVO.

Capitale versato (quote soc.) L. 70 —

Depositi vari (capitale e inter.) L. 7121 76

Accettazioni cambiarie L. 10000.—

Interessi riscossi e non maturati sui prestiti L. 271 80

Somma del passivo L. 17463 56

Avanzo dell'esercizio 1904 L. 186 34

Somma totale L. 17649 90

Si dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità.

Per il Consiglio di Amministrazione: Sincro Gio Batta Presidente — D. P. Vanone — Previsani Domenico — Muradore Antonio.

I Sindaci: Sac. Giuseppe Cumini — Gabe Giuseppe — Zamparutti Augusto — Paolo Sacavini.

Il Ragioniere: G. M. Coccolo. Visto e depositato oggi in Cancelleria del Tribunale di Udine il 15 febbraio 0905 al Num. 946 d'ord.; 176 soc.; Vol. XXIII sub. 101.

Il V. Cancelliere A. Durigato

OROLOGERIE

ARGENTERIE - OREFICERIE

E GIOIE acquistate nel negozio

Quintino Conti in piazza Mercato-vecchio. Troverete vere occasioni per regali. Grande assortimento anelli per signora e da uomo in brillanti e diamanti, boccole fermagli collane novità e catene d'oro, orologio d'oro di tutti i prezzi.

PRIMA DI FARE ACQUISTI VISITATE QUESTO PRIMARIO E RICCO

NEGOZIO E TROVERETE IL VOSTRO INTERESSE

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

Officine Velliscic

UDINE PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE CIVIDALE PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini gas acetilene

Apriporte elettrico brevettato (funziona con sole 2 pile) - PAGAMENTI RATEALI -

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUE N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

UDINE - Via dei Teatri N. 1 - UDINE

Campionario di Articoli Brevettati

Antica ditta GODIN di Francia

Cucine economiche tutte in ghisa malleabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile.

UTENSILI DA CUCINA in getto inossidabili LISCIVIAIE PORTA TILI di più grandezze

CAMINETTI, CALORIFERI, VASCHE da bagno, RISCALDATORI, LAVABOS a fontana, POMPE di ogni genere, APPARECCHI inodori, SEDILI alla turca in diverse specie, ORINATOI di tutte le forme, ARTICOLI per scuderie, VASI per giardino, BORDURE, PORTA BOUQUETS a smalto e nichelati, LETTERE e CIFRE per insegne.

Depositario F. BRANDOLINI e Stazione per la Carnia. UDINE

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

L. Marchi

CASA DI CONFEZIONI

Mantelli - Costumi - Blouses

Biancheria Confezionata Corredi da Sposa e da Casa

Premiata con Diploma d'Onore alle Esposizioni Campionarie Novembre 1900 - Regionale Settembre 1903

## Fonderie artistiche di Francesco Broili

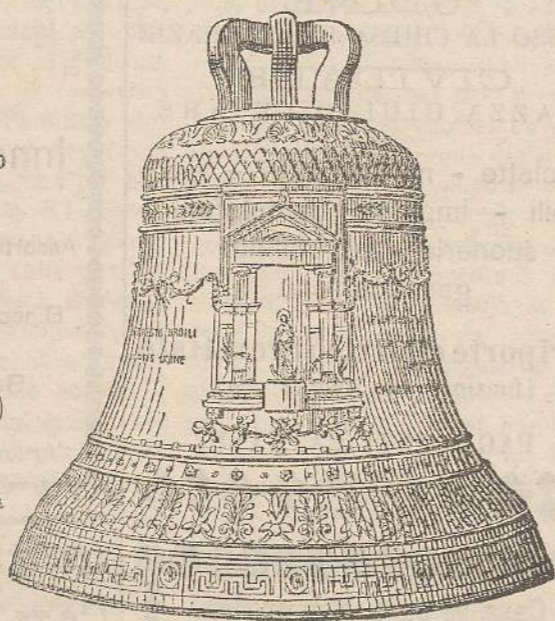
Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

### Premiate

con medaglie d'oro, d'argento in diverse Esposizioni del Regno e dell'Estero

### Premiate

recentemente con Diploma d'onore (massima onorificenza) all'Esposizione Regionale di Udine, per campane con Diploma di medaglia d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di campane di qualsiasi peso ed intonazione; — Castelli in ferro battuto, assumendone anche il collocamento.

Fonde altresì statue, busti, corone in bronzo, ed altre opere artistiche, garantendone la più perfetta esecuzione.

### ❀ Pagamenti in rate annuali ❀

A richiesta spedisce progetti e schiarimenti. — Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa a Portogr.		Portogr. a Casarsa	
O. 4.20	8.30	D. 4.45	7.40	A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.05	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.16	O. 10.45	15.17	O. 19.57	19.30	O. 20.15	20.53
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.10				
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25				
D. 20.23	23.05	M. 23.10	4.30				
Udine a Postebba		Postebba a Udine		Udine a Cividale		Cividale a Udine	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.35	M. 9.5	9.32	M. 6.55	7.02
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.10	M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10
O. 10.35	13.38	O. 14.59	17.06	M. 16.05	16.37	M. 12.55	13.05
D. 17.12	19.10	O. 16.55	19.40	M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.45
O. 17.35	20.45	D. 18.55	20.05				
Udine a Trieste		Trieste a Udine		Udine a S. Giorgio Trieste		Trieste a Udine	
O. 5.25	5.25	A. 8.25	11.16	M. 7.10	8.10	M. 8.10	8.58
D. 8.10	11.28	M. 9.10	12.50	M. 13.05	14.45	D. 6.12	9.10
M. 15.42	18.46	D. 16.40	20.10	M. 17.56	18.51	M. 12.30	14.50
O. 17.25	20.28	D. 21.25	23.52	M. 19.25	20.34	D. 17.20	20.51
Casarsa a Spilim.		Spilim. a Casarsa					
O. 9.15	10.03	O. 8.17	8.58				
M. 11.51	12.37	M. 13.10	14.10				
D. 15.40	16.30	O. 17.21	18.10				

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. 4.15 12.30 14.50 17.35 — arr. S. T. 8.30 11.31 15.5 17.50  
 Dalla S. T. 8.30 11.35 15.7 17.10 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45  
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45  
 Part. dalla S. T. 8.45 15.15 — Arr. S. F. 9. — 15.30

## PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F. LLI FILIPPONI FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI UDINE — Viale del Ledra 30 — UDINE L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

- Serie 1.<sup>a</sup> N. 1 premio del valore di L. 30 per le commissioni fino a L. 100.—
- Serie 2.<sup>a</sup> » 1 » » 100 » » 300.—
- Serie 3.<sup>a</sup> » 3 » » 100 » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena le commissioni di una o più serie someranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

### ◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.

USATE SOLO LA



CHE SI PUÒ AVERE

PROFUMATA INODO...  
OD AL PETROLIO

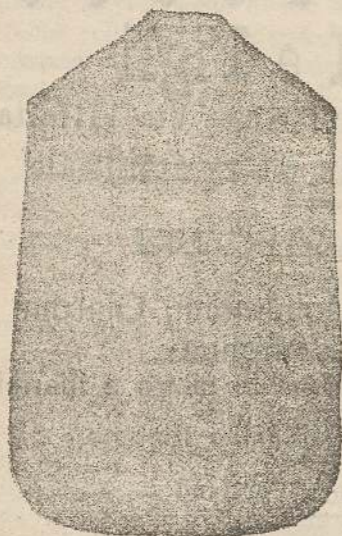
- Gradevolissima nel profumo
- Facile nell'uso
- Disinfetta il Cuoio Capelluto
- Possiede virtù toniche
- Allontana l'atopia del bulbo
- Combatte la Forfora
- Rende lucida la chioma
- Rinforza le sopraciglia
- Mantiene la chioma fluente
- Conserva i Capelli
- Ritarda la Canizie
- Evita la Calvizie
- Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.  
 Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 21 - 31143 Udine - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toileta e di Chinaglioria per Farmacisti, Droghieri, Chinaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar, DEPOSITO IN

# MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE -- Piazza San Giacomo -- UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903  
 Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



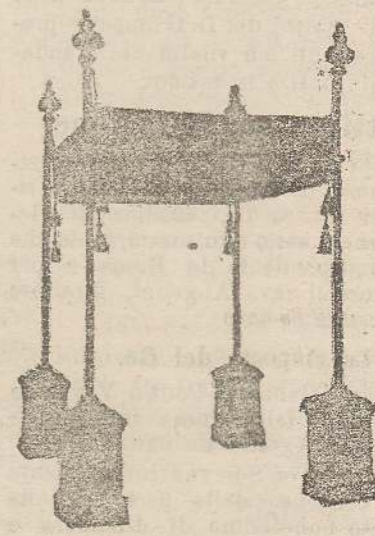
Pianeta Dam. seta L. 24  
 Tonicelle » 48  
 Piviale » 50

## Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotone candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

## Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, focchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

# BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

## OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiana di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

## CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Suratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

